

CAPITANIO. — *Al Ministro dello sviluppo economico.* — Per sapere – premesso che:

secondo l'*intelligence* degli Stati Uniti, l'azienda Huawei avrebbe nascosto dei *software* nelle proprie infrastrutture per consentire al Governo cinese di appropriarsi di dati sensibili trasmessi attraverso le reti;

la figlia del fondatore dell'azienda cinese, Meng Wenzhou, direttore finanziario e vicepresidente del gruppo, è stata arrestata in Canada per avere violato le sanzioni americane nei confronti dell'Iran; e la stessa sorte è toccata, poche settimane dopo, ad un dirigente di Huawei arrestato in Polonia con l'accusa di spionaggio;

fonti stampa riportano che l'Unione europea sta considerando delle proposte volte a bandire le apparecchiature Huawei; ci sarebbero in particolare due opzioni: una revisione delle norme sulla cybersicurezza, per renderle più stringenti ed escludere società anche solo sospettate di spionaggio, e/o una modifica delle regole sugli appalti, in modo da impedire alle società cinesi di partecipare a progetti per lo sviluppo del 5G;

da fonti stampa si apprende che, in tema di infrastrutture di telecomunicazione mobile, Huawei è *partner* di Wind-Tre, Vodafone e TIM con una copertura delle loro tecnologie tra il 20 e il 30 per cento delle reti, nonché *partner* tecnologico per la rete fissa di Tim, coprendo circa il 10 per cento della rete;

Huawei si era precedentemente aggiudicato l'appalto come fornitore dei sistemi di controllo della rete in fibra ottica di Open Fiber sulle 10 principali città italiane;

nei progetti sperimentali sul 5G, Huawei risulta essere capofila per la copertura del lotto Bari-Matera e *partner* di Vodafone nel lotto di Milano;

il progetto WiFi.Italia.it, realizzato attraverso Infratel, società controllata dal Ministero dello sviluppo economico, ha come obiettivo principale quello di permettere a cittadini e turisti di connettersi gratuitamente e in modo semplice a una rete WiFi libera e diffusa su tutto il territorio nazionale;

dopo un primo stanziamento di 8 milioni di euro, per il progetto WiFi.Italia.it è previsto un ulteriore finanziamento di 45 milioni di euro per l'assegnazione dei quali Infratel non deve ricorrere a una gara, ma si avvale direttamente di una convenzione per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali per le pubbliche amministrazioni (la Consip Lan 6), nella quale Huawei risulta come principale fornitore di tutti i dispositivi coinvolti;

la stampa riporta che Infratel ha assegnato a Huawei la gran parte della fornitura tecnologica del progetto WiFi.Italia.it;

visto quanto accaduto, il Governo potrebbe esercitare il *golden power*, ad avviso dell'interrogante ricorrendone i presupposti previsti dal decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 –:

se, sia a conoscenza della situazione e se non ritenga opportuno adoperarsi per verificare l'operato di Infratel e soprattutto per promuovere una specifica strategia volta alla tutela degli apparati elettronici circolanti in Italia e del più ampio interesse alla sicurezza cibernetica.
(5-01548)